Anno II. TORINO Giovedì 10 DICEMBRE 1868 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

V'ha sempre chi si ostina a contestare l'utilità del Ministero d'agricoltura e di commercio. E tuttavia esso non languisce nell'ozio e presentemente dà opera al miglioramento delle pecore e dei porci. A questo scopo si è inviata testè una circolare ai sindaci in cui sono invitati a fare una esatta statistica degli animali, colla dichiarazione che essa non deve servir di base per una futura imposta, ma per migliorare le razze. Tale dichiarazione a questi lumi di luna non è inutile, giacchè le popolazioni hanno sempre lo spavento in corpo che si mediti qualche nuovo balzello, e non hanno tutto il torto.

Il *Presente*, che ci dà quella fausta notizia, soggiunge che il Governo invitò i sindaci a persuadere ai proprietarii delle prefate bestie di essere *corrivi* a riempiere le schede che verranno loro presentate dagli agenti municipali. Forse voleva dire che corressero a compiere quel dovere; ma sarà più facile che siano corrivi nel credere che gatta ci covi, memori che nel 1861 il Governo chiese ai sindaci una statistica minuta e precisa dei generi di consumazione, sotto colore che dovesse servire a studi che il Governo intendeva fare in quella materia e a confronti con altri paesi d'Europa, ma che servì poi invece a fissare le somme che si chiesero ai Comuni in compenso della cessione di proventi daziarii.

Altra manìa del Governo è quella di formare sempre qualche processo politico, o per trame mazziniane o per trame clericali o per le une e le altre alla volta. Egli è vero che non viene mai a capo di nulla, che i processi s'interrompono al principio o a metà e si rinviano alle loro case gl'imputati contro cui non si trovò ombra di prova e che alla peggio vengono assolti dai giudici. Ma intanto si è data materia ai giornalisti ufficiosi di provare la vigilanza dei rettori così oculati nel prevenire i pericoli che minacciano la patria e la solita necessità di stringersi intorno al Ministero, il quale ha già salvato tante volte il paese, che è ben ingrato chi non lo predica pel migliore dei Ministeri possibili.

I fogli della consorteria esaurirono tutto il loro frasario a proposito delle ultime macchinazioni di **Palermo**. Veramente il sito non era stato scelto male. In Sicilia vi sono più che altrove valenti sostenitori delle libertà comunali e provinciali, accaniti oppositori degli abusi del potere centrale. Se si fosse potuto provare che questa crociata contro la consorteria altro non era che una finzione, un pretesto, che in realtà non trattavasi che di raggiri clerico-mazziniani, era una battaglia campale che si vinceva, non solo contro gli autonomisti di quell'isola, ma altresì contro i permanenti piemontesi. Quindi si spiegarono tutte le batterie e si versò molto inchiostro.

Primo atto di accusa fu un sanguinario manifesto, pieno di frasi rimbombanti, di immagini da disgradarne le arringhe del Danton. Si trattava fra le altre cose niente meno che di fabbricarsi abitazioni coi teschi dei nemici. Ci si agghiaccia il sangue nelle vene solo al pensarvi. Senonchè, lontani dalla scena ove si pubblicò quello scritto incendiario, non siamo giunti a sapere nè chi l'avesse compilato, nè con quale scopo, nè se avesse trovato eco nelle popolazioni a cui si dirigeva. E quando si va nel campo delle supposizioni, si sa, si va lontano. La botta poteva partire tanto da un repubblicano, quanto da un borbonico e chi sa? forse anco da qualche sconosciuto e troppo zelante ministeriale, che credesse utile incutere un po' di salutevole terrore.

Ad ogni modo che prova un manifesto anonimo, scritto alla macchia, pubblicato non si sa da chi? niente altro che la volontà d'un individuo. La popolazione non c'entra per nulla. Ciò che è certo è che sedici poveri cittadini vennero cacciati in gattabuia e che le *Gazzette d'Italia*, le *Gazzette del popolo* di Firenze e consimili fogli trovarono materia di declamazione per parecchi giorni, come se avevano trovata per la gesuitessa mazziniana e pel conte emissario borbonico. E il risultamento fu che degl'imputati parecchi vennero già scarcerati senz'altro per mancanza di prove, gli altri posti in libertà provvisoria, tanto per dimostrare che non si fosse fatto molto rumore per nulla.

Napoli. — (Nostra corrispondenza)

7 dicembre.

Come già vi aveva annunciato, ieri ebbe luogo al Fondo il *meeting* per Monti e Tognetti. Se da chi potè udirle, alcune parole che il Rudinì, il quale presenziava con visto all'adunanza, avrebbe pronunziate quando vide la folla uscire dal teatro ed ingombrare le vie. Il giovine prefetto avrebbe ripetuto più volte: « Oh! se l'avessi saputo! » Il che vuol dire che se *jeunesse savait* le cose sarebbero andate meglio.

Il Comitato promotore di quest'adunanza aveva preventivamente deciso di non ammettere alcuna recriminazione contro il Governo. « Non mancherà tempo! » dicevano, oggi noi dobbiamo protestare contro la Corte pontificia, solo contro di essa. I conti andarono falliti. Il teatro era letteralmente zeppo; ma siccome la sala del Fondo è angustissima, così la gente si stipava nell'atrio e nella via; quei ch'erano dentro riferivano al di fuori le parole degli oratori.

La Guardia Nazionale aveva mandato la sua musica; questa non si fece pregare per eseguir l'inno di Garibaldi: posso ben dire che non riuscì a suonar altro.

L'on. Nulli aperse l'adunanza con brevi parole; raccomandò, come al solito, l'ordine e la tranquillità quantunque il fracasso che si faceva al di fuori impedisse agli astanti il comprender bene le parole del Presidente. Sarà forse per ciò che l'ordine e la tranquillità furono poco mantenuti. Quando il pubblico comprese che contro il Papa non si voleva protestare cominciò a non volerne più sapere. I giovani massimamente volevano far risalire la causa di queste esecuzioni al connubio deplorabilissimo dei due Governi italiano e francese: invano e il Pessina, e l'Avezzana, e il Ricciardi, e tentarono parlare, il Presidente era circondato da una mano di giovani impetuosi e violenti che chiamarono alla tribuna quale loro rappresentante il giovane Giorgio Imbriani che con eloquenti e vivissime parole rivide i conti al Governo, rinfacciò le onte ed i danni recati alla patria con una politica inetta e servile e presentò a nome di tutta la gioventù, il seguente ordine del giorno:

« I cittadini napoletani raccolti in libera assemblea per « protestare contro l'esecuzione di morte seguita in Roma « sui due martiri Monti e Tognetti, considerando che la « fine dei due generosi è un'appendice di Mentana, com- « messi dall'immane misfatto, ma persuasi che il Papato « non ha rappresentato in questo dramma sanguinoso « che la parte brutale del carnefice, mentre la risponsa- « bilità vera ricade su coloro che gli armarono il braccio, « raccogliendo la eredità dei due caduti e facendo voti e « proposito di vendicarne quanto prima la memoria; pro- « testano per ora in modo solenne contro la complicità « manifesta dell'Impero francese e del Governo d'Italia « nell'iniqua esecuzione. »

Il Comitato promotore aveva già alla sua volta presentato quest'ordine del giorno:

« L'assemblea popolare di Napoli, profondamente commossa per il sacrifizio consumato in Roma nel dì 24 novembre, facendo eco alle parole pronunziate nel Parlamento Nazionale ed interpretando la universale coscienza, dichiara fuori della legge, della civiltà, dell'umanità i carnefici autori e complici dell'empio fatto.

« Protesta altamente contro qualsiasi pressione ed ingerenza straniera negl'interessi politici d'Italia. »

Ma le parole del giovane Imbriani rispondevano troppo ai desiderii di tutta la numerosa maggioranza perchè potesse rimaner dubbia la scelta. Il primo ordine del giorno fu votato per acclamazione. Povero Governo!

Scioltasi l'assemblea, i giovani vincitori si recarono silenziosi in via Toledo; questa volta la Questura non volle imporsi alla dimostrazione; essa era troppo numerosa, troppo seria, troppo *signorile!*

Domani vi dirò quel che si pensa di tutto ciò a Napoli, e come il *meeting* d'oggi controbilanci l'effetto del viaggio dei Principi in questa città.

Chiudo questa mia annunziandovi che ieri mattina il soprintendente dell'Albergo dei Poveri e il Consiglio di amministrazione inviarono al Capo della provincia le loro dimissioni.

Oggi non vi dirò altro se ciò se non che un « Poveri i poveri di S. Gennaro! »

Firenze. — Gli agenti di cambio di Firenze hanno, dice la *Libertà Economica*, domandato al Ministro di agricoltura e commercio, che si introducesse in Italia il sistema seguito alla Borsa di Parigi, per paralizzare alquanto i pericoli che presenta il giuoco sfrenato sopra i pubblici valori. Codesto sistema consiste nel lasciare, ad ogni compratore a termine, la facoltà di esigere la consegna de' titoli anche prima della scadenza del contratto, pagandone il prezzo pattuito, e costituisce così un freno molto valido contro gli agiotatori più azzardati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4591), in data dell'8 novembre, che approva il ruolo normale degl'impiegati dell'Istituto musicale di Firenze.

2. **Nomine** di nuovi senatori.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Consiglio Comunale.** — Tornata del 9 dicembre 1868.

Presidenza *Galeagno*.

La seduta è aperta alle ore 8 30.

Sono presenti col Sindaco 40 consiglieri.

Si legge ed è approvato il verbale della seduta precedente.

Il Sindaco dà lettura di una lettera del cons. *Sclopis* in cui prega il Consiglio a volerlo scusare della sua mancanza alla seduta essendo in obbligo di recarsi a Firenze pei lavori del Senato.

1. Elezione dei membri nelle Amministrazioni:

Dell'Ospedale di S. Giovanni.

Del R. Ospizio di Carità.

Delle Opere Pie di S. Paolo.

Dell'Opera Pia Gaia.

Della Commissione visitatrice delle Carceri.

Fasole chiede che per risparmio di tempo si proceda alla discussione dell'ordine del giorno anche mentre si fanno le votazioni dei membri delle Amministrazioni di Opere Pie.

Il *Sindaco* risponde che generandosi confusione è impossibile attendere simultaneamente alle due cose.

Si procede all'elezione di un membro nell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni in surrogazione al dott. G. B. Bottero che è scadente per aver cessato di far parte del Consiglio Comunale.

Riesce eletto il cons. *Mazzucchetti*.

All'Ospizio di carità in surrogazione del conte *Thaon di Revel* è eletto il cons. *Villamarina*.

Alle Opere pie di S. Paolo i consiglieri *Armosoglio* e *Colombano*.

All'Opera pia Gaja è confermato senza votazione il cons. *Duprè*.

Nella Commissione visitatrice delle carceri è anche confermato senza ulteriore votazione il cons. *Duprè*.

2. Teatri Regio e Carignano. Cessione del Governo al Municipio.

Si legge il rapporto della Giunta in cui si chiede che unitamente agli edifizi teatrali siano ceduti gratuitamente al Municipio anche dei terreni demaniali contigui a detti teatri.

Malvano desidera sapere se i locali in questione siano indispensabili al buon andamento dei due teatri.

Rignon. L'intenzione della Commissione era di ottenerli gratuitamente. I locali sono inerenti ai teatri. Per migliorare la condizione dei teatri, ciò che è da desiderare, sono necessari questi locali.

Noli aggiunge alcuni schiarimenti riguardo alla casa n. 11 in Via Nuova, che è appunto uno dei locali ine-

---

(8) (V. n° 341)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO II. — (*Seguito*)

La madre di Valpetrosa non accolse Aurora come una figlia, sibbene come una straniera intrusa nel loro domestico affetto. La sua timidità, l'amore misto ad una soggezione che aveva per suo figlio, non le lasciarono manifestare in modi aperti e positivi questo suo sentimento verso la nuora; ma esso apparve continuatamente nella freddezza poco meno che ostile, nell'impacciato silenzio, nella costante musoneria che teneva con Aurora. Dopo alcun tempo, venutole un maggiore coraggio, si mostrò eziandio in certe indirette rampogne, in velate lamentazioni che ella faceva ad alta voce seco stessa in presenza della nuora, senza volgere a lei la parola, ma perchè andassero a ferirla. Aurora non aveva mezzo alcuno, nè credeva manco sua dignità, di rispondere; curvava il capo e taceva, come se quello non fosse fatto suo; ma sentiva intanto invaderla un'immensa amarezza.

Per la nobile figliuola dei Baldissero già cominciava la crudele epoca delle delusioni; dalle serene regioni dell'ideale dove s'inebriava di vaghe chimere l'anima sua, veniva ella precipitando nell'aspro mondo della realtà, e per affarsi a questo nuovo ambiente onde s'era avvolta conveniva le si strappassero dintorno le antiche abitudini, dalla mente le antiche idee e le si venissero facendo a poco a poco, quasi direi, una nuova carne, un nuovo spirito. Bene l'aveva il suo amante chiarita dapprima delle proprie condizioni, ed adombratole il destino ch'egli poteva offrirle; ma come avrebbe potuto dipingerle con esatti colori la verità, mentre egli medesimo non era tuttavia ben conscio di questa stessa verità? Inoltre cosiffatti discorsi tenuti di fuggita in ratti colloquii, fra due proteste d'amore, usciti dall'appassionato labbro dell'uomo che vi ama, come potrebbero agli occhi d'una innamorata fanciulla, inesperta del mondo, vestire le giuste sembianze della realtà? Aurora, dietro i detti di Valpetrosa, aveva sì pensato ad un'esistenza modesta, ritirata, anche povera; ma rallegrata pur sempre dalla divina luce di quel loro amore, ma vista traverso quell'immenso desiderio comune di unire le loro sorti, codesta esistenza si lumeggiava di certe poetiche tinte, si ornava del pregio d'un sacrifizio nobilmente sostenuto, onde si compiacevano lo spirito romanzesco e il generoso istinto di quella eletta e leggiadra creatura. Ella non aveva inconsciamente pensato, perchè non poteva in nessun modo supporle, alle piccole volgari contrarietà d'una vita domestica in ristrette condizioni, alle fastidiose tribolazioni d'una lotta intestina, alle punture di spillo d'una suocera inasprita; e quando la si trovò in mezzo a tutto ciò, ebbe in fondo all'anima una pena ed uno scoraggiamento, cui, volendo nascondere, sentì più forti, e che, se non furono un pentimento, s'accostarono di molto ad un rimorso.

Durava tuttavia, e nelle stesse proporzioni, l'amor suo per l'uomo a cui aveva sacrificato ogni cosa; ed egli si mostrava e mantenevasi degno pur sempre di tanto affatto. Se Valpetrosa avesse potuto dare tutto il suo tempo, o la maggior parte almeno, al dolcissimo còmpito di circondare dell'amor suo l'anima e l'esistenza della sua giovane sposa, quel traversìa, qual contrarietà avrebbe ancora avuta tanta forza da penetrare sino al cuore di lei, difeso da sì cara e potente armatura? Ma le bisogne della congiura esigevano imperiosamente il tempo, le cure, la mente tutta di Maurillo Valpetrosa, che nella rischiosa intrapresa aveva impegnati la sua più dominatrice idea, le sue più forti aspirazioni, il più solenne suo giuramento. Aurora, per forza trascurata, rimaneva sola, in casa, senza trovar mezzo nessuno, alla presenza della suocera ostile, al contatto delle uggiose volgarità, all'inevitabile paragone del suo presente col passato.

Si ritraeva ella nella camera coniugale, così infaustamente disertata dal marito, e si affondava nelle più dolorose meditazioni dei suoi casi. La sua colpa, della quale il trasporto dell'amore le aveva dapprima velata la gravità, allora le appariva d'una inesprimibile enormezza. Vedeva la faccia sdegnata di suo padre improntata d'una severità che non perdona; le pareva d'udire suonare da quel labbro superbo la maledizione sul suo capo; pensava eziandio a sua madre morta, e si figurava con ispavento vederla ella stessa, che pure l'aveva amata cotanto, sorgere dal suo sepolcro a lanciarle un'inesorabil condanna. Correva allora a prendere quel rosario d'agata che aveva portato seco, unico ricordo della sposta genitrice, e lo baciava implorando perdono, e, gettatasi in ginocchio, piangeva e pregava. Poi correva il suo pensiero all'amoroso fratello collegiù nella Spagna. Che cosa avrà detto del fallo di sua sorella? pensava la misera. Certo si sarà unito ancor egli a tutti gli altri a condannarla e maledirla. Sentiva coll'immaginativa il coro di riprovazione che aveva dovuto levarsi nella nobile società torinese, in tutta la cittadinanza, allo spargersi della scandalosa novella della sua fuga; arrossiva e tremava, tutto sola, a questo pensiero, e si copriva colle mani la faccia e si diceva con infinito tormento: — « Nessuno, nè anche mio fratello, non ha diritto di impor silenzio a quelle voci che affermano il mio disonore. »

Ma pure il fratello, ella sparava, sapeva che non si sarebbe congiunto cogli altri ad imprecare su di lei. Egli l'amava tanto! Se c'era anima al mondo in cui potesse entrare un sentimento di compassione per essa, insinuarsi un generoso impulso di perdono, era quella. Dov'essa lo avesse pregato intercessore fra lei e suo padre, non egli si sarebbe rifiutato all'opera pietosa. E se a lui scrivesse?... Ah! no; era inutile. Intercessione veruna non avrebbe giovato mai a placare la giusta collera paterna, ch'ella immaginava seco stessa tremando. Quando erasi partita aveva pure pensato un istante di lasciare pel padre un motto che umilmente supplicasse perdono; e non aveva nemmanco osato vergarlo. Ora gli parve che pur tuttavia al fratello potesse e dovesse assolutamente dirigere una parola; scrisse a Madrid e stette ansiosamente aspettando risposta.

Infelice! Ella non prevedeva quanto crudeli e fatali avrebbero avuto ad essere le conseguenze di questa sua lettera.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

renti al Teatro Carignano, che il Municipio chiederebbe. Le deliberazioni della Giunta sono approvate.

3. Personale dell'orchestra civica. — Aumento di spesa.

Si legge il rapporto della Giunta che propone aumenti di stipendio a qualche professore dell'orchestra: un aumento in totale di L. 1930.

Malcano dice che avuto riguardo alla premura di urgenti provvedimenti si dovette incorrere in questo aumento di spesa.

La proposta della Giunta è adottata.

4. Fornelli economici. — Stanziamento di L. 3000 per la loro riapertura nell'attuale stagione d'inverno 1868-69.

Si legge il rapporto della Giunta favorevole all'impianto di detti fornelli, e fissa la riapertura di essi al giorno 10 corrente.

Malcano. Trovo la spesa assai piccola relativamente ai bisogni della classe povera. Del resto non è più questione di votare per la loro apertura, dal momento che essa è già da più giorni pubblicata.

Baruffi prega il Sindaco a volersi indirizzare al Console italiano di Grenoble per poter aver delle istruzioni riguardo ai fornelli economici di quella città che sono veri modelli.

Chiaves non si oppone perchè si chiedano questi schiarimenti, ma non vorrebbe che si confondessero beneficenza e speculazione. Non crede che il Municipio si debba porre nel proposito di far in certo modo il trattore.

Il Sindaco dice che chiederà spiegazioni non fosse che per promuovere una Società di beneficenza a tale scopo.

Le deliberazioni della Giunta sono approvate.

5. Borgetto — Autorizzazione al Sindaco di muovere lite al medesimo.

Si legge il rapporto della Giunta, in cui è promossa la lite contro il Borgetto.

Le deliberazioni della Giunta sono approvate.

7. Servizio sanitario di beneficenza. — Riordinamento.

Chiappero propone due modificazioni: che ad ispettore di farmacia sia nominato un farmacista, e che a direttore di laboratorio sia eletto chi vince un concorso di meriti e di prove. Svolge le sue due proposte e le dimostra utili non solo, ma necessarie alla salute dei poveri ed all'economia municipale.

Rileva molte piaghe esistenti nelle farmacie municipali, chiede che gl'ispettori di farmacia abbiano delle qualità tecniche e pratiche. Riferisce degli sconci accaduti in dette farmacie e trova strano che la Commissione venga a proporre un regolamento quale è quello che si deve discutere. Dice che i medicamenti che si danno nelle farmacie municipali, sono il più delle volte insufficienti e dannosi. Presenta un piccolo involto di solfato di chinino comprato in una farmacia di beneficenza che contiene del sal canale. Egli vorrebbe quindi proporre l'abolizione di tutte le farmacie di beneficenza. (*Vive approvazioni*). Insiste sulle sue proposte. (*Bravo, bene*).

Il *Sindaco* dà alcuni schiarimenti in proposito.

Ceppi è contrario alle proposte della Giunta perchè troppo costose, e perchè, secondo il suo parere, mettono a soqquadro l'amministrazione di beneficenza. Lamenta egli pure il cattivo servizio delle farmacie di beneficenza. Non ammette le novità inutili e costose.

Chiappero insiste sulla sua proposta che la carica di direttore sia data a concorso.

T. Villa. Le rivelazioni del cons. *Chiappero* debbono avere questo risultato: abolizione delle farmacie di beneficenza. Come si vorrebbe ancora insinuare la idea nella popolazione su dette farmacie dopo che tali fatti vennero rivelati? Si spende una somma rilevantissima e la salute del povero non è guarentita. Sono amministrazioni senza controllo: anche un ispettore non basterebbe ad assicurare un servizio soddisfacente. Questi istituti sono dai fatti dimostrati inutili e dannosi.

L'oratore chiede che il servizio venga affidato liberamente a tutte le farmacie cittadine; si avrebbe così il doppio profitto, di evitare una spesa, di aver il controllo dell'interesse particolare dei farmacisti e di soddisfare ai bisogni della salute pubblica.

Propone un ordine del giorno con cui si mandi alla Commissione di provvedere che il servizio farmaceutico sia diviso tra tutti i farmacisti della città.

Sperino aggiunge anch'egli alcune considerazioni relative al servizio di beneficenza. Egli chiede che almeno per un anno si sospenda l'abolizione delle farmacie di beneficenza, purchè il loro servizio venga modificato secondo la proposta del cons. *Chiappero*.

Essendo l'ora tarda il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta.

La seduta è sciolta alle ore 11.

Spoglio di corrispondenze. — Il signor Alman ci scrive ancora una volta per dirci che n. 18 colli consegnati al suo indirizzo alla **ferrovia del Moncenisio** il 18 e 25 scorso novembre, non gli arrivarono che 12 giorni dopo, e gli si fecero ancora pagare dei diritti di sosta e di magazzinaggio, che dunque il richiamo che ci aveva sporto non era infondato.

Dichiara che non parlerà più di questo incidente che ritiene esaurito.

— Riceviamo due lettere che riguardano i **teatri**.

La prima si lamenta di ciò che l'impresa del teatro Carignano avendo promesso 50 rappresentazioni, non ne abbia poi date che 45 e domanda con ironia quante saranno le 50 rappresentazioni promesse per la stagione del Teatro Regio.

La seconda vorrebbe che i signori conduttori di teatri facessero affiggere i loro manifesti anche nei quartieri di porta Susa e piazza dello Statuto, gli abitanti dei quali rioni devono correre fino in Piazza S. Carlo o Castello per sapere che cosa si rappresenta la sera: vi hanno bensì dei manifesti sotto il transito del Palazzo di città, ma qual luogo è già lontano e poi il continuo passaggio dei carri e carrozze impedisce di fermarsi a leggere.

Lo scrivente ha perfettamente ragione.

— Intorno a varie innovazioni e migliorie da introdurre negli **usi cittadinaschi** un nostro amico ci scrive la seguente lettera che vogliamo inserire per intero:

« Ritorno in campo colle mie osservazioni, sempre nel desiderio di far cosa grata e vantaggiosa ad un tempo; prima di tutto vorrei che si provvedesse seriamente e con maggiore indugio: 1° a togliere tutte quelle gravi ineguaglianze che vi sono nelle lastre di pietra specialmente sotto i portici di via di Po; ineguaglianze che fanno spesso inciampare e talvolta anche cadere vecchi e fanciulli; 2° a rendere meno sdrucciolevoli, per mezzo di frequenti scanellature, tutte le rotaie e marciapiedi che sono sulla larghezza delle vie là dove debbono passare i cavalli. In questa aspra stagione grande è il pericolo delle cadute e pochi giorni sono un cavallo n'ebbe rotta una gamba.

« Desidererei che fosse assolutamente proibito lo stracciare i cartelloni dei teatri, nonchè tutte le altre pubblicazioni *prima della mezzanotte*. Adesso non si fa ancor buio e già alcuni facchini con un raschiatoio vanno attorno a far pulite le muraglie, e chi per caso, o per i proprii affari, non poteva uscir prima di pranzo, si trova nella impossibilità di poter leggere quali spettacoli vi siano o che cosa venga annunciato dal Municipio e dal Governo. E dissi mezzanotte, perchè meglio è che le pubblicazioni rimangano troppo che troppo poco. Pare impossibile che non si possa ottenere una cosa così semplice!... Del resto ove il Municipio non se ne occupi, io invito i miei concittadini a dare loro una buona lezione al primo che vedranno ancora stracciare un cartellone prima di quell'ora, e per poco che sia continuato questo sistema sono certo che si riescirà nell'intento.

« Poichè intanto si offre agli abitanti in Piazza Vittorio Emanuele il gradito spettacolo della musica nelle ore meridiane delle domeniche, bramerei che non si lasciasse sempre il tavolato nello stesso luogo, ma con giustizia distributiva fosse trasportato ora davanti all'uno or davanti all'altro degli isolati dalla parte di mezzogiorno. Costa così poco tal fiata l'accontentar molti, e niuno lo sa fare!

« Ad ovviare ai gravissimi inconvenienti che possono derivare dall'abitudine del fumare in troppo giovane età, propongo sia aperta la sottoscrizione ad una petizione da presentarsi al Parlamento perchè sull'esempio di altri paesi venga per legge proibito il fumare ai giovani al di sotto degli anni quindici, per lo meno! Niuno si preoccupa delle gravi conseguenze di un'abitudine dilettevole a molti, vantaggiosa a pochissimi, e dannosa in sommo grado a moltissimi! (*)

« Per ultimo invito chi ha tempo a recarsi a visitare l'*Esposizione Permanente* di oggetti d'ogni sorta nelle sale dell'edificio della Società Promotrice delle Belle arti. Tale e tanta e così svariata è la raccolta di arredi, quadri, vasi, tappeti, per lo più a prezzo assai modico, che quivi si è fatta, da poter appagare quasi ogni desiderio.

« E basti pure per quest'oggi. »

Ancora degli esami di licenza liceale. — Fra i giovani che sostennero l'esame di licenza liceale in Torino nelle sessioni 1868, sonvi molti i quali mediante le due concessioni fatte, cioè quella del compenso, e ultimamente il condono di una sola materia, otterrebbero il diploma. Sorse però qui il dubbio se valida fosse per essere la concessione del compenso, e se potessero fruire contemporaneamente di entrambe le grazie. Nelle altre provincie, e più specialmente a Firenze, si concesse il diploma ai giovani che si trovavano nelle medesime surriferite circostanze. A Torino invece il regio provveditore, dubbioso, scrisse una lettera per schiarimenti al Ministro, in cui accennava anche al succitato fatto di essersi concesso il diploma nelle altre provincie, ma finora non ottenne risposta.

Domanderemo se fra le varie provincie debbono esistere tali differenze; essendovi, ne siano giusto, e non essendovi, se non sarebbe necessaria un pronta risposta affine di evitare dannosa perdita di tempo ai concernenti studenti.

Duello. — Ieri, 9, davanti la pretura urbana di Torino ebbero termine i dibattimenti nella causa contro il signori marchese Calvi ed avv. Annaratone, imputati di duello con ferite leggiere. Il pretore avv. Canaperia in seguito alle conclusioni del P. M. avv. Bertone, e dei difensori avvocati Villa e Giordano, condannò entrambi gl'imputati alla pena del *confino* ed alla *multa*.

Processo militare. — Domani, venerdì, avrà luogo dinanzi il tribunale speciale militare di Torino, il dibattimento nella causa del sig. Griffi nobile Marco, capitano d'artiglieria, accusato di prevaricazione. — Siederà a presidente il generale Robilant: il P. M. sarà rappresentato dall'avv. Fiore: la difesa è affidata all'avv. Villa.

Teatro Carignano. — Ieri sera ebbe esito felicissimo l'accademia del giovane maestro Carlo Sigismondo Unia, il quale fu meritamente applauditissimo, come furono applauditi tutti gli eccellenti artisti che concorsero a quella festa musicale.

Antonio Bacciotti è un vecchio artista che un di apparteneva alla Compagnia Reale e ne era uno de' più cari ornamenti. Questo diciamo per i giovani, chè i vecchi se lo ricordano troppo per volergliele noi rammentare. A questo vecchio artista toccò la sorte di molti de' suoi compagni d'arte: l'indigenza nella vecchiaia. La signora Malfatti lo soccorre di quando in quando con recite di beneficenza in cui il vecchio artista, sulle tavole del *Carignano* che un di lo videro giovine ed applaudito, ritorna agli antichi allori dell'arte e del teatro. E questa sera appunto al *Carignano*, ahi avrà la buona idea di recarvisi, udrà la *Malvina* di Scribe, una declamazione, ed in ultimo la *Medicina d'una ragazza ammalata*.

Come vedono i nostri lettori, gli allievi della signora Malfatti navigano intrepidi nelle maggiori e più difficili acque.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Aria finale nell'opera *I due Foscari* del M. Verdi.

Partenza alle 3 da Piazza S. Giovanni.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 dicembre 1868.

Fassetti Antonio, d'anni 65, di Lanzo, regio impiegato in ritiro — Quaglio Gio. Augusto, id. 47, di Torino, medico militare in ritiro — Braidi Maria nata Molinero, id. 28, di Ciriè, filatoiaia — Crosetto Antonio, id. 46, di Rivarossa, cameriere — Ayres Camilla nata Saladino, id. 30, di Mondovì — Bongiovanni Pietro, id. 52, di Torino, calzolaio. — Più 4 minori d'anni 7.

(*) Non siamo del parere del nostro corrispondente che debba in ciò intervenire una disposizione legislativa. Queste leggi proibitive non hanno mai rimediato a nulla, non fanno che dare all'uso proscritto l'attrattiva del frutto proibito. È cosa su cui debbono invigilare i parenti ed non altri.

(Nota della Direzione).

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 dicembre 1868.

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

9 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	734,5	8,6	4,4	54	NE debole	sereno
9 a.	735,4	7,1	4,8	67	N debole	sereno
12	736,0	10,4	5,6	60	E debole	sereno
3 p.	736,0	16,6	2,9	21	O debole	sereno
6 p.	737,5	13,2	4,9	44	SO debole	sereno
9 p.	739,0	10,3	4,3	49	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 6,9 massima 17,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dal 10 4,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

11 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 50 — passaggio al meridiano, ore 12 13 — tramonto, ore 4 35.

Nascere della **Luna,** ore 4 39 matt. — passaggio al meridiano, 10 2 matt. — tramonto, ore 3 17 sera.

Giorno della luna 28°

SENATO DEL REGNO.

Tornata dell'8 dicembre.

Presidenza **Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

RICOTTI (ministro della marina) presenta i progetti di legge per la riforma del Codice penale militare marittimo e pel riordinamento dell'arsenale marittimo di Venezia, e ne raccomanda l'urgenza, ch'è accordata.

PRES. dà lettura dell'art. 16, che è così concepito:

« La cauzione è data o in rendita del debito pubblico o con deposito di denaro nelle casse determinate dalle leggi e dai regolamenti. Il notaro esercente può in ogni tempo sostituire l'uno all'altro modo di cauzione. »

CRISPI prova non essere giusto che si escluda la cauzione ipotecaria, e termina proponendo che alla prima parte dell'art. 16, dopo le parole: *o con deposito di denaro*, si aggiungano le parole: *o con ipoteca*.

L'art. 16 con l'aggiunta anzidetta è messo ai voti ed approvato.

PRES. legge l'art. 17 che è così concepito:

« La cauzione deve rappresentare una rendita:

« Di L. 500 per i notari residenti nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i centomila abitanti;

« Di L. 300 per i notari residenti nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i cinquantamila abitanti;

« Di L. 200 per i notari residenti nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i diecimila abitanti;

« Di L. 100 per tutti gli altri notari.

« Se la cauzione è offerta in denaro, basta che si depositi un capitale capace di produrre la rendita suddetta, ragguagliato a conto lire per ogni cinque di rendita.

« La idoneità della cauzione è dichiarata dal tribunale civile in Camera di consiglio notarile, e sentito il pubblico Ministero. »

POGGI (relatore) chiede che l'ultimo comma dell'articolo 17 sia rinviato alla Commissione affinchè ne faccia un articolo a parte.

Il Senato accetta la proposta Poggi.

L'art. 17 è messo ai voti ed è approvato.

Si approvano senza discussione di sorta gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22.

PRESIDENTE legge l'articolo 23 che è del seguente tenore:

« Il notaro è obbligato a prestare il suo ministero ogni volta che n'è richiesto.

« Egli deve ricusarlo:

« 1. Se l'atto è espressamente proibito dalla legge, o manifestamente contrario al buon costume;

« 2. Se v'intervengono come parti, la sua moglie, i suoi parenti od affini in linea retta in qualunque grado, ed in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente, salvochè v'intervengano come procuratori, tutori od amministratori;

« 3. Se l'atto contiene disposizioni che interessino lui stesso, la moglie sua, o alcuno dei suoi parenti od affini nei gradi anzidetti, o persone delle quali egli sia procuratore generale o speciale dell'atto da stipularsi.

« Il notaro può ricusare il suo ministero, se le parti non gli anticipano l'importare delle tasse, degli onorari e delle spese dell'atto, salvo che si tratti di testamenti. »

MIRAGLIA presenta e svolge la seguente aggiunta al comma terzo:

« Salvo che la disposizione si trovi in un testamento segreto non iscritto dal notaro, e da persona in questo numero menzionata, ed a lui consegnato sigillato dal testatore. »

Formula quindi due articoli aggiunti, che sono rinviati alla Commissione affinchè li prenda ad esame.

PRESIDENTE legge l'articolo 24, che è così concepito:

« Il notaro non può prestare il suo ministero fuori del distretto del collegio notarile a cui è ascritto. »

Si approva l'articolo 24 tal quale sta.

In seguito annunzia che a completare la Commissione per la contabilità interna egli nominò i senatori Giovanola e Mischi.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 2 e 3/4.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

CANTELLI dichiara che accetta il progetto della Commissione salvo a sostenere gli emendamenti che il Governo ha presentato.

BARGONI (relatore) dichiara che non tutti gli emendamenti furono concordati col Ministero, epperò la Commissione si riserva di combatterne alcuni nella discussione degli articoli. In secondo luogo, prega la Camera a non considerarlo come la pietra angolare di questo progetto; egli però non declina la responsabilità che gli incombe come relatore, e dichiara che poche Commissioni ebbero tanta unanimità di propositi come quella che difenderà l'attuale progetto.

LA PORTA deplora che in questo progetto non vi sia un'idea fondamentale, un pensiero unico che lo informi. Esso manca della base, senza la quale non vi è piramide che regga in piedi. Questo progetto non farà che produrre disordini nell'amministrazione, e non è affatto conforme ai sani principii di discentramento e d'economia. Esso rimedia forse a qualche male, ma ne lascia sussistere degli altri e ne crea dei nuovi.

Le responsabilità sono male distribuite, cominciando dal ministro ed andando fino all'ultimo impiegato di prefettura. Le Autorità governative locali sono male distribuite, poichè in certi casi esse non hanno sufficiente autorità, in certi altri ne hanno troppa. Si capirebbe il sistema proposto dalla Commissione se, prima di tutto, si stabilisse la vera autonomia del Comune e della Provincia. Fino a che questa autonomia non diventi un fatto compiuto, tutti i rimedi sono inutili.

L'on. La Porta parla lungamente del modo col quale, secondo questo progetto, sono organizzate le prefetture e trova, che abolendo i consiglieri di prefettura si crearono altri funzionari che avranno un'influenza ancor più dannosa. Vorrebbe che il prefetto avesse un'ingerenza reale negli uffizi che da lui dipendono.

In quanto alle intendenze l'oratore trova che la loro attuazione è priva di tutti quei meccanismi che sono necessari perchè uffizi di simile natura possano prosperare.

Collo stipendio che il progetto accorda al delegato governativo sarà impossibile trovare individui che si sobbarchino alle gravi mansioni che gli sono attribuite.

Riassumendosi l'oratore dice che la libertà, il discentramento vero, l'autonomia del Comune sono le vere basi sulle quali deve riposare questa legge. Questi principii sono dalla Commissione disconosciuti: essa non discentra, non dà libertà ed autonomia ai Comuni, si creano maggiori congegni governativi, si crea la possibilità di nuovi ed inaspettati conflitti. Epoi questa legge non è affatto economica e in fin dei conti essa vi costerà più dell'antico sistema. Questo progetto di legge è per il paese una amara derisione. Il paese vuole rispettate le sue libertà, vuole rispettate le sue autonomie, vuole ordinata la sua amministrazione. Or bene voi non lo contentate in nulla credendo che gli basti di pagare tasse e gettare un nome nell'urna.

Da ciò nasce o la inerzia in tutto, o la speranza in un movimento che rovesci quanto esiste.

Questa legge non è una riforma ma un peggioramento; se la Camera accetta i due primi articoli, non si peggiora la questione, ma se si accettano gli articoli che trattano della costituzione dell'autorità nelle provincie si otterrà un peggioramento anzichè un miglioramento, una maggiore spesa anzichè un'economia. *(Bene).*

BRIGANTI-BELLINI dice d'essersi potuto persuadere che l'on. Mordini aveva ragione allorchè diceva che in Italia vi è un malcontento amministrativo. In Italia la questione politica è finita per la grandissima maggioranza degl'italiani. Ed i partiti? Non parlo di quelli che stanno in questa Camera, e fra i quali v'è soltanto divergenza d'opinioni; parlo dei partiti che non accettano l'attuale ordine di cose. Partito repubblicano in Italia non ce n'è. I repubblicani sono adolescenti i quali cesseranno d'essere repubblicani col crescere degli anni, lasciando la loro eredità di repubblicanismo ad altri adolescenti, e così via via. Vi sono adunque adolescenti repubblicani, ma non c'è un vero partito repubblicano.

Il partito retrivo c'è. Esso non è composto di adolescenti, ma di vecchi *(si ride)*, ma è un partito d'aspirazioni; epoi si ha il torto di confondere il partito politico col partito religioso. Il partito religioso è un partito tranquillo, innocuo, nulla affatto pericoloso, e che è nella maggioranza conservatore. Esso non vorrebbe tornare addietro, e ne sa il perchè. Il partito retrivo invece, che forse vorrebbe tornare addietro, nulla fa per ottenere quest'intento, perchè ma che i suoi sforzi sarebbero inutili.

Dunque, ad eccezione del partito degli adolescenti *(Ilarità)*, la grandissima maggioranza accetta l'attuale ordine di cose.

Un malcontento amministrativo c'è, questo è certo; ma non bisogna esagerare e credere sulla parola a tutti i lagni degli umoristici. Io ho sentito molti lagni sulle amministrazioni pubbliche, perfino sulla magistratura. Essi non sono veri, ma pure io li ho sentiti.

Quello che è certo è che il lavoro della demolizione è finito; ora bisogna riedificare e speriamo che ci riuscirema. Soltanto prendiamo il cammino ricordandoci la sapienza greca ed il motto *festina lente (Ilarità)*.

Venendo ad esaminare il progetto di legge l'oratore lo esamina specialmente dal lato finanziario e crede benissimo che il sentimento della necessità di modificare e di migliorare si costringa qualche volta a fare male. Non sarebbe però questa una ragione per diventare pessimisti e vedere di mal occhio il complesso del progettato provvedimento.

L'istituzione degli uffici finanziari provinciali è una buona idea, che può però essere migliorata nella sua applicazione più di quello che non appaia nel progetto di legge. Ringrazia la Commissione ed il Ministero d'avere aderito alla soppressione dei catasti annuali.

L'oratore fa quindi la storia degli uffici finanziari e dimostra che, secondo gli articoli del progetto, devono passare sotto la dipendenza di questi uffici le seguenti amministrazioni: imposte dirette, tasse, demanio, tesoro e gabelle. Dimostra che l'attuale sistema d'imposizione e d'esazione è tristissimo, e che soltanto sui fabbricati vi sono più di cento milioni non colpiti da tassa.

L'oratore approva gli uffici finanziari, vuole che si diano loro tutti i servizi, ma non tutti in una volta. Questi servizi devono fondersi gradatamente, e ciò per

evitare confusioni, conflitti o perdite di danaro per lo Stato, o d'autorità e prestigio per i suoi agenti.

Dimostra che il modo di tassazione quale è stabilito dal progetto risparmierà forse allo Stato il costo di 40 o 50 tassatori, ma farà sì che si potranno avere 40 milioni di minori introiti. Cita a questo proposito l'Inghilterra, dove vi è un tassatore per ogni parrocchia.

Del resto, le conseguenze sono chiare. Voi prendete i contribuenti con una rete che è composta di tanti tassatori; se voi allargate le maglie di questa rete i contribuenti vi sfuggiranno più facilmente.

Crede che in avvenire debbano passare sotto questi uffici tutti i servizi, fra i quali inevitabilmente i catasti e le ipoteche, ma questa riunione deve essere fatta gradatamente.

L'oratore dice essere certo che l'Italia, comprendendo l'obbligo di fare adagio, ma nello stesso tempo affrettandosi, saprà mostrare che l'italico valore non è ancora morto e che la sapienza antica del nostro paese saprà vincere quanti maggiori ostacoli le si opporranno nel suo cammino.

PRES. La parola spetterebbe al deputato Bembo, ma l'ora essendo tarda, il seguito della discussione verrà rimandato a domani.

La seduta è sciolta alle 5 1[2.

CANALE CAVOUR.

Oggi, 9, ebbe luogo nel Palazzo Madama l'annunziata assemblea dei creditori del Canale Cavour.

I creditori verificati e giurati a termine dell'articolo 618 del Codice di commercio, rappresentavano la somma di L. 72,305,152; la maggioranza dei tre quarti necessaria per l'accettazione del concordato doveva dunque rappresentare L. 54,290,304; esse invece raggiunse la cifra di L. 56,934,464, mentre i voti negativi e le astensioni non raggiunsero che la cifra di L. 16,100,728.

Il concordato fu dunque accettato, con discreta maggioranze, però non bisogna tacere che vi fu un momento che si dubitò grandemente dell'esito, il che dimostra come fosse necessario il caldo appello, che la stampa fece più volte alla diligenza dei creditori.

Appena conosciuto questo risultato, le obbligazioni dei Canali si contrattarono a 340, e le azioni del Banco sconto a 140 con prospettiva di ulteriori aumenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 9 *dicembre*.

Dopo considerevole ritardo che a molti, e non senza ragione, era sembrato strano, il Comitato privato della Camera si è occupato ieri della domanda sporta dal Procuratore generale del Re in Napoli per essere autorizzato a procedere contro il deputato Malina.

L'adunanza fu molto più numerosa del consueto e la discussione assunse tosto aspetto più generale e d'indole più politica che non sarebbe stato forse opportuno. Dopo lungo dibattimento, nel quale non si tenne sempre conto del carattere vero della immunità assicurata ai membri del Parlamento, che è e dev'essere una semplice guarentigia contro gli abusi del potere, si fece manifesta la impossibilità di giungere senz'altro ad un accordo, epperò si ricorse allo espediente di incaricare il presidente stesso di scegliere tra i deputati una Commissione speciale la quale abbia a riferire intorno alla ammessibilità della chiesta autorizzazione. Non posso nascondere che si deplora in generale che il deputato Malina ed i suoi amici stessi non siano i primi a sollecitare che si accordi lo assenso della Camera alla domanda del fisco e non ha dubbio che il caso di stamane, allorchè sarà conosciuto dal pubblico, non mancherà di produrre una sfavorevolissima impressione.

Non tornerei a discorrere delle cose di Spagna, su informazioni recentissime e trasmesse da persone influenti non porgessero sintomi gravissimi della situazione di quel paese. All'infuori dei torbidi di Cadice, dove il movimento preparato da lunga mano era previsto già alla data delle ultime lettere di Madrid e che sembra abbia a persistere molto più che non lo lascino credere i telegrammi ufficiali, è certo che il partito repubblicano va sempre più acquistando terreno. Ciò che eccita maggiormente le suscettibilità popolari sarà sopratutto l'esclusivismo che ha presieduto alla formazione del Governo provvisorio, d'onde Prim e Serrano, giovandosi dell'autorità dei primi momenti, sbandirono completamente l'elemento democratico. Ora quest'ultimo, vedendosi precluso ogni adito al supremo potere, e rimossi giornalmente quei pochi aderenti suoi che erano stati preposti al governo delle provincie e che danno ombra alla vigilia delle elezioni, sembra risoluto ad appigliarsi ai mezzi extra-legali per far trionfare i principii di una repubblica federale. Sotto siffatti auspicii stanno per aprirsi gli scrutinii — e colle dubbiezze sempre maggiori, nelle quali è avvolta la questione delle candidature, non sarebbe a stupire se l'esito stesso delle elezioni sciogliesse fin d'ora il problema della forma del futuro Governo spagnuolo.

Alcuni giorni sono, un giornaletto di Milano, il *Gazzettino Rosa*, ritornando sul contratto dei tabacchi che lasciò nel pubblico un'impressione sì dolorosa, rivelava apertamente certe corruzioni che si sarebbero usate per assicurare alla legge un favorevole voto. Le rivelazioni erano troppo esplicite perchè non dovessero avere un eco anche in Firenze. Ecco quel che ne dice il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Milano*:

« Non ho voluto farvi parola dello scandalo che ha partorito nel nostro mondo politico un certo articolo stampato sopra un giornale milanese, nel quale si rivelavano certe segrete cose, a carico di taluno dei deputati, che votarono per la regia *ne interessato*.

» In verità, quel contratto de' tabacchi ha lasciato il paese sotto una trista impressione; mi rammento che, alla vigilia del voto, fu detto che le magagne si sarebbero scoperte in capo a qualche mese, e difatti i primi fuochi furono aperti coraggiosamente.

» Potete adunque immaginarvi benissimo il gran parlare che si fece in tutti i crocchi, non esclusi quelli della sala de' Dugento, per causa di cotesto articolo del *gazzettino*. La materia era infiammabile, e quindi l'esca accesa vi ha dato fuoco e ha propagato l'incendio.

» Per la qual cosa, negli stessi deputati l'argomento ha suscitato il desiderio di appurare la realtà degli addebiti mossi contro qualcheduno dei loro colleghi, e si mentova già d'un'inchiesta che si promuoverebbe a questo scopo. In ogni caso, se nella Camera vi sono de' prevaricatori, la moralità impone che siano colpiti, e che la loro condotta sia chiarita in faccia alla coscienza del paese.

» Posso assicurarvi che si pensa seriamente a proporre un'inchiesta, che di certo tornerà sempre vantaggiosa al decoro ed alla dignità della Camera stessa. »

È stata molto interessante oggi la seduta in Comitato privato. Si trattava dell'autorizzazione chiesta di procedere contro il deputato Malina. La requisitoria del Pubblico Ministero è stata gravemente censurata, e per la parzialità contro l'imputato e per l'insufficienza de' motivi. Il Pisanelli, facendo buon mercato della prerogativa parlamentare, ha opinato senz'altro per l'autorizzazione. Ma lo ha rimbeccato con grande vivacità e vigore di argomenti il deputato Melchiorre e il Rattazzi che ha sollevato la quistione nelle più alte regioni del diritto costituzionale in luogo e applaudito discorso. Il Comitato ha deciso che prima di concedere l'autorizzazione, una Commissione esaminasse i documenti a carico e ne riferisse. (*Italia*).

Il Ministero Pubblico presso la Corte d'appello di Firenze ha presentate e fatte notificare le sue requisitorie nell'affare di associazione di malfattori, per fabbricazione all'estero ed introduzione nello Stato di falsi biglietti della Banca nazionale, associazione formatasi a Bologna, e della quale, secondo l'accusa, farebbero parte il conte Giuseppe Mattei, il pretore Montagna, il notaro Brunetti Bollati e vari altri.

Il Pubblico Ministero conclude perchè tutti gli imputati siano messi in accusa per detto titolo di delitto ed inviati avanti la Corte d'Assisie del circolo di Firenze comechè in questa città il delitto medesimo sarebbe stato definitivamente consumato, collo spendimento di due biglietti falsi da lire 250 ciascuno.

L'accusa è rappresentata in questa causa dal conte De Foresta, e ci vien detto che fra i difensori figureranno gli avvocati commendator Mancini, e Corrado, deputati al Parlamento, nonchè gli avvocati Martini e Puccini.

La Commissione di soccorso fu ieri a visitare i feriti dal 13 novembre nei fatti di S. Donnino, giacenti all'Ospedal maggiore, ed ha trovato:

Cavalagni Pietro, Minelli Cesare e Zanotti Luigi in istato non allarmante.

I medici anche per essi non risparmiano cure ed attenzioni, in modo da far loro parere meno grave la loro posizione.

Tommasini Filippo è agli estremi di vita.

Questo sventurato ha in altro ospedale un fratello Enrico che fu sottoposto a dolorosissima amputazione, e l'altro fratello Raffaele in carcere, accusato di ribellione, ecc. ecc.

Il quarto fratello è soldato nell'esercito.

E così i loro genitori che pochi giorni fa erano lieti della presenza di tre figli, oggi sono ridotti a piangere soli sovra una immeritata sciagura!! (*Amico del popolo di Bologna*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 Dicembre.

Seduta pubblica.

Si procede allo squittinio segreto sovra i tre progetti già discussi ier l'altro; sono approvati: in questi è compreso quello della strada d'Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo, che riportò 157 voti favorevoli e 55 contrari.

Ferrari ripresenta la sua proposta di legge per una pensione alle famiglie di Monti e Tognetti, che il Comitato non volle ammettere alla discussione.

Massari dice che non può ammettersi questa proposizione perchè vi osta la cosa regolarmente giudicata; la Camera non può contraddire le decisioni del Comitato regolarmente prese.

Catroli sostiene che il buon senso stesso consiglia ad impedire che la minoranza prevalga alla maggioranza sotto pretesto di formalità regolamentari così assurde che già si dovettero correggere. Prima del regolamento vi è lo Statuto, e questo non permette la reiezione di una proposta salvo che a maggioranza assoluta.

Cadolini propone un ordine del giorno col quale « la Camera, in vista dell'imponenza della pubblica sottoscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, vi fa plauso e passa all'ordine del giorno, trasmettendo intanto la proposta Ferrari al Comitato. »

La Camera approva la sospensione di ogni decisione, ma dichiara che la proposta Ferrari non può più ammettersi.

Prosegue la legge sul riordinamento amministrativo.

Bembo sostiene il progetto di legge.

Alfieri lo combatte dimostrando il contrario ai buoni principii liberali ed amministrativi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *dicembre*.

Il *Moniteur* conferma che i ministri di Francia, Inghilterra e Russia in Atene fecero passi collettivi presso il ministro degli esteri allo scopo di richiamare la sua attenzione sulle gravi conseguenze che potrebbe avere una politica aggressiva.

Pietroburgo, 8 *dicembre*.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce energicamente l'esistenza di intrighi russi nell'Ungheria.

Pest, 8 *dicembre*.

Una deputazione di *honveds* recossi ad offrire all'Imperatore i suoi servigi per la difesa del trono e della patria. L'Imperatore rispose: « Ricevo con piacere questa testimonianza di attaccamento e sono persuaso che gli *honveds* sapranno sempre compiere fedelmente i loro doveri. »

Vienna, 8 *dicembre*.

Un ordine del giorno dell'Imperatore all'esercito dice: La monarchia ha bisogno di pace e dobbiamo saperla mantenere. Dure calamità colpirono l'esercito, ma il suo coraggio rimase sempre saldissimo: io credo nel suo valore.

Costantinopoli, 8 *dicembre*.

L'armata della Tessaglia fa preparativi per passare la frontiera della Grecia.

Berlino, 9 *dicembre*.

Rispondendo agli articoli del *Journal des Débats* che accennano a trattative pendenti fra alcune potenze estere onde mantenere lo stato attuale della Germania, la *Gazzetta di Spener* pubblica un articolo officioso che dice: Sarebbe pretesa temeraria il voler imporre un controllo estero alla nazione tedesca. Questa pretesa provocherebbe lo sdegno nazionale, e la Germania risponderebbe alla coalizione aggressiva delle potenze colla coalizione difensiva del popolo tedesco.

Madrid, 9 *dicembre*.

Gl'insorti di Cadice domandano un armistizio che sarà probabilmente accordato affinchè possano uscire dal palazzo del Municipio e dalle case vicine. Corporazioni popolari ed i volontari protestano dappertutto contro gl'insorti di Cadice.

Nuova York, 8 *dicembre* (filo trans.).

Un rapporto del ministro delle finanze constata che il debito pubblico crebbe nel 1868 di 35 milioni di dollari. Le entrate delle dogane ascesero a 164 milioni. Le tasse interne a 190. Il rapporto raccomanda al Congresso di dichiarare che tutti i Buoni dello Stato, capitale ed interesse, saranno pagati in effettivo, e propone la riduzione delle tariffe e l'emissione di buoni 5 0[0 per consolidare il debito fino a 500 milioni.

Londra, 9 *dicembre*.

Il Ministero è formato completamente.

Nuova York, 8 *dicembre* (*filo transatlantico*).

La Camera dei rappresentanti decise di esaminare la corrispondenza relativa all'*Alabama*.

Avana, 8 *dicembre*.

(*Officiale*) — Le truppe sconfissero gl'insorti sulla montagna d'Altagracia.

I rapporti degl'insorti assicurano il contrario.

Parigi, 9 *dicembre* (*notte*).

Il *Moniteur du soir*, parlando della tensione dei rapporti fra la Turchia e la Grecia, dice: Siamo lieti di poter constatare che fu stabilito l'accordo fra le potenze per esercitare in comune un'azione conciliante.

Lo stesso giornale, parlando della Rumania, dice che le numerose prove di simpatia e d'interesse che le potenze diedero alla Rumania, mentre danno ad essa dei diritti le impongono eziandio dei doveri, primo dei quali è il rispetto verso l'alta sovranità della Turchia.

La *France* rispondendo alla *Gazzetta di Spener* dice che questa gazzetta rappresenta soltanto le aberrazioni del partito della guerra, che respingendo sistematicamente ogni giusta transazione ed eccitando senza motivo la suscettività di un falso patriotismo, renderanno inevitabile una lotta che gli uomini di Stato di tutti i paesi si sforzano così lealmente di evitare.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 7 *dicembre*. — Vendite di cotoni 8,000 balle

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 11 *d.*; Fair Dhollerah 8 1[4 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

Orleans, caricazione gennaio ricercati 10. 3[8; id. dicembre 10.

LIONE, 8 *dicembre*. — Transazioni in sete limitatissime ed a prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 42 balle organzini, 20 balle trame, 30 balle greggie, pesate 97 balle. — Peso totale 3,576 chilogrammi.

NEW YORK, 6 *dicembre*. — Cotone Middling Upland 25 1[2 cents. (*Sole*).

Oro, 136.

Parigi, 9 *dicembre*

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 30
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 65
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 417 —
Obbligazioni id.	— 228 25
Ferrovie Romane	— 48 —
Obbligazioni id.	— 182 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 52 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 153 —
Cambio sull'Italia	— 5 3[8
Credito mobiliare Francese	— 295 —
Obbligazioni Regie dei tabacchi	— 431 —

Vienna, 9 *dicembre*.

Cambio su Londra	—

Londra, 9 *dicembre*.

Consolidati inglesi	92 3[4

Borsa di Firenze del 9 dicembre 1868.

Rendita lettera	— 58 25
Denaro	— 58 17
Oro lettera	21 14
Denaro	— 21 12
Londra lettera a tre mesi	— 26 40
Denaro	— 26 35
Francia lettera (a vista)	— 105 5[8
Denaro	— 105 3[8
Prestito	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 7 dicembre 1868.

Organzino	colli 20	peso 1195		
Trama	» 6	»	30 89	
Greggia	» 1	»	10 10	
Articoli diversi	» »	»	»	»
Totali	23		1595 78	

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 113.

Borsa di Genova — 9 dicembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 25 a 57 90.

Per fine mese si contrattò da lire 58 50 a 58 10.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1777 per contanti a fine mese, discesero a 1750 e restarono chieste a questo prezzo.

Francia lettera a 105 3[8, denaro 105 1[8.

Londra a vista 26 59, a tre mesi 26 26.

Marenghi in contanti 21 17, 15, 13 e per fine mese 21 18.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

9 *dicembre*. — Nel frumento si ebbe qualche ribasso, all'opposto la segala tende al rialzo, la meliga subì un leggiero ribasso, così pure l'avena.

Il prezzo delle meggie segnò un notevole ribasso.

Oggi il mercato fu piuttosto debole essendo domani (10) giorno di fiera.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

93 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 22 23	a 22 77
70 »	Id. 2.a id.	da » 21 69	a 22 23
80 »	Segala	da » 10 10	a 11 39
130 »	Avena	da » 9 34	a 9 93
115 »	Riso	da » 23 42	a 30 36
80 »	Meliga 1.a q.	da » 11 71	a 13 58
65 »	Idem 2.a id.	da 10 84	a 11 71

l'ettolitro.

4	Buoi	da L. 300	a 445 caduno.
5	Idem	da » 185	a 293 id.
14	Vitelli	da » 75	a 125 id.
12	Idem	da » 25	a 68 id.
20	Maggie	da » 70	a 280 caduna.

Il fieno nel distretto vale lire 1 05 al miria e la paglia cent. 80.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

10 dicembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del m. in con. 57 70 60 50 65 (57 10) 57 70 70 50 10 (57 60). In liq. 57 90 pel 31 dicembre.

Corso legale 57 80.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. G. 78 15 20 10. P. 78 75. In liq. 78 80 pel 15 dicembre.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 83 10 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont 442.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. g. p. in c. 1770 1772

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 141 75 142 75 141 75 142 142 25 142 25 142 50 142 142 25 142 50 142 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 344 50 345 345 50 345 343 343 343 50 343 50. In liq. 343 50 pel 31 dicembre.

Fuori d'uso da L. 21 06 a 21 10.

N.B. Ieri per errore si quotò il corso in L. 57 97 1[2 invece di L. 57 87 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent 27 1[2 sulla borsa precedente

Il listino della Borsa di Parigi essendo giunto con 15 cent. di ribasso sull'italiano e sul francese, ne essendo ancora svaniti i timori sul conflitto Turco greco, la nostra Borsa esordiva stamane con molti venditori di Rendita a 57 95 85 p. c., e 57 85 80 per fine mese, tenendosi questi però più rari in chiusura il mercato si mostrò più fermo, e si terminava con domande a 57 85 85 p. c., 57 85 85 per liquidazione con pochi venditori a 57 90.

Il Concordato sull'affare dei Canali Cavour, come già annunziammo ieri sera, essendo stato accettato dai creditori colla maggioranza di circa 2 milioni del capitale effettivo, vi fu stamane molta animazione su questo valore che fu pagato 341 342 p. c., 342 341 50 per fine mese e 345 pel 15 gennaio p. v.

Seguirono lo stesso andamento le azioni Banco sconto che si negoziarono da 141 a 142 50 p. c. e da 142 50 a 143 per fine mese in vista di molto miglioramento ancora.

Più deboli le az. Banca naz. che erano offerte a 1765 con poche dimande a 1755.

Obbligazioni meridionali 156 in dom. a 154.

Azioni 283.

Il Prestito da 78 50 a 78 25.

Ecclesiastiche 83 10.

Obbl. tabacchi 443 431 oro.

Canali più sostenuti.

Oro 21 08 10.

Borsa di Milano — 9 dicembre 1868.

La Rendita esordì in buona domanda a 58 fine corrente; ma mancando i venditori fu spinta fino a 58 20.

All'aprirsi della Borsa si spiegò una tendenza affatto contraria, che si tradusse in un ribasso di cent. 20, cioè a 58, essendo arrivato il corso d'apertura di Parigi a 57 75, mentre aspettavasi meglio.

Per conseguenza pronta la Rendita valeva circa cent. 15 a 20 meno di fine mese.

Le Obbligazioni Demaniali si pagarono intorno a 444, quelle dei Tabacchi a 430, le Meridionali a 164 ed il Prestito 1865 78 1[2.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 08 a 21 11 pronti.

Il Francia da 105 1[4 a 105 1[8 a vista.

Il Londra da 26 52 a 26 56 a tre mesi.

Il denaro era ristrettissimo.

Alla sera la Rendita era nominale a 57 90 fine corrente.

Carignano (ore 7 1/2) — *Camelia.* — *Le ultime ore di Torquato Tasso.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le fils de famille.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Scacco-matto.*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Le due strà.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *Frati e Framassoni nei tempi dell'inquisizione.* — Ballo *Emanuele Filiberto.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *L'elisir d'amore* — Un grazioso balletto.

Sciroppo di Mele Appiole

per guarire le raucedini, la tosse ed il mal di gola. Egli è un pronto calmante, facilita l'espettorazione, concilia il sonno, ed è pure il gusto squisito.

Vendesi presso **Bertono Pietro**, Liquorista, Corso a Piazza d'Armi, N. 12, Torino. 4924

Incanto volontario

per motivo di partenza

Lunedì 14 dicembre ore solite, porta N. 4, via del Carmine, in faccia alla Chiesa, piano 3°, si venderanno molti mobili, lingerie ed altro.

Giuseppe Cavalli
5129 estimatore giurato.

Ricercasi

Un agente di commercio per il Veneto che possa dare cauzione in contanti di L. 2,000, ed

Un socio che possa disporre di L. 3,000 per un'Agenzia Commerciale che tiene estese relazioni.

Per ulteriori schiarimenti scrivere franco all'Agenzia di Commissione, via Santa Catterina, 252, Treviso.

Accludere francobolli per la risposta. — Nella suddetta Agenzia si assume la Rappresentanza di Case Commerciali in tutti i generi, si acquistano o vendono merci per conto, si accettano in deposito qualunque sorta di prodotti. 5052

BURIASCO

(COMUNITÀ)

Posto vacante di Messo Comunale coll'annuo salario di L. 400 ed alloggio.

Le domande saranno dirette al sindaco prima del 20 corrente, avvertendo che si preferiranno gli ex militari.

Per il Sindaco
5061 GALETTI Segretario.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni martedì alle 3 antimeridiane.
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, ed in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

Sotto Prefettura del Circondario di Vercelli

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 dicembre prossimo e successivi occorrendo, nell'ufficio di detta Sotto-Prefettura, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza e del Ricevitore locale del Registro, si procederà all'pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di N. 3 lotti di beni situati nel comune di Asigliano.

Per le condizioni e descrizione dei beni veggasi il N. 284 del Giornale *La Provincia.*

1° Premio L. 50,000

Vaglia di Obbligazioni **del prestito - Milano** creazione 1866, per l'estrazione del 16 corrente a L. 0,50. **Titoli interinali** a L. 1. **Obbligazioni Originali** a L. 9. Presso **Giuseppe Camandona** cambia valute, via Nuova N. 35, Torino 4992

LA CONTESSA DI ALBANY

PER

ALFREDO DI REUMONT

TRADUZIONE DAL TEDESCO

di **Augusto di Cossilla**

Vol. 1 L. 5.

Presso i Librai *Bocca, Beuf* e *Paravia.* 5090

COLLEGIO S. MASSIMO

Palazzina e vasto giardino d'angolo *via della Rocca e Viale del Re, Torino.*

Il Collegio non prescrive uniforme; riceve allievi convittori, semi convittori ed esterni. — La Direzione degli studi è affidata al cavaliere professore Carlo Bacchialoni. Rivolgersi al Direttore teologo B. Borgna. 4636

REVALENTA ARABICA

Tapioka, Sagou, Spiriti e Rhum.

Presso G. VINARDI e C., droghieri, Dora grossa, isola S. Dalmazzo. 4841

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN

PAR

CLÉMENTINE DE COMO-VIALLET

AUTEUR

De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8°
Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 50
S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

Incanto volontario

alli 15 dicembre 1868.

Corpo di casa in Torino vicino allo scalo della ferrovia a Porta Nuova sull'angolo delle vie Massena, N. 6 e stradale del Duca di Genova, N. 11, diviso in tre lotti con salto d'acqua movente ruota idraulica.

Lotto primo, membri 37, reddito locativo L. 2850, L. 23,000.

Lotto secondo, membri 41, reddito locativo L. 3700, L. 23,000.

Lotto terzo, magazzeni del valor locativo di L. 1770, per L. 18,000.

Per li schiarimenti dirigersi allo studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, ove seguirà l'incanto. 5135

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

CENTO IN DIECI MINUTI

Su Cartoncino Bristol . . . . . L. 3 al cento
Idem Idem gran formato . . . » 4 »
Su carta madreperla (novità) . . . » 8 »
Id. Avorio bianca od in colori (novità) . . . » 5 »
Id. da tutto . . . . . » 5 »
Con corone gentilizie, aumento di **50 centesimi.**

I signori fuori di Torino riceveranno franche di porto le commissioni, col ritorno del primo corriere.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5078

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA a VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, N. 8* — Napoli, *via Toledo, N. 341* — Milano, *Corsia del Duomo, N. 43* — Torino, *via Doragrossa, N. 1* — Roma, *via del Corso, N. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.*

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Avviso di nuovo incanto.

Stante il seguito aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento dei lotti di ceduo e piante nei boschi di Casanova (Carmagnola) e nel podere Fraschetto (Cercenasco) descritti nell'avviso d'asta del 25 settembre scorso, sotto i nn. d'ordine I, V, VI, IX e X, si procederà al mezzodì del 12 dicembre 1868, nell'ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, a nuovo incanto degli stessi lotti ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in Torino nel predetto ufficio, ed in Casanova presso quello Economo locale.

L'asta si aprirà sul prezzo infrannotato, cioè: pel lotto primo di L. 2562, pel quinto di L. 2525 25, pel sesto di L. 1470, pel nono di L. 2750 25 e pel decimo di L. 2241 75.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 e dovranno essere garentite con un deposito di L. 300 in denaro od in effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero con un vaglia regolare. 4883

PENNE a serbatoio d'inchiostro

della rinomata fabbrica J. Alexandre di Birmingham.

Queste penne oltre di essere inossidabili e flessibili da renderle adatte ad ogni mano, hanno il vantaggio di poter scrivere per un tempo di gran lunga superiore a tutte le penne sinora conosciute.

Esse sono di quattro dimensioni di punte: grosse, medie, fine e finissime. — Prezzo L. 3 caduna scatola. — Coll'aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il regno.

Deposito esclusivo in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1, Torino. 4125

Salute ed energia ricuperate senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura n. 68,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 21 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 23 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry G.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e mi rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanto pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi prodia

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni, di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,214.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

MISS ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Sanna e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina dell'egr. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino), da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,318: il colonnello Walsh di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,188: il sig. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 24, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Turicco, Achinciotti Biardi, Gazzetta del Popolo, Cossa, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertolero Bonzani, Rarolo, Giunetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Formeris, Adolfini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cassini, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella — *Ivrea*, Penati — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methler — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Issaroni e C. — *Novara*, Iacometti, Sommariano — *Piacenza*, Zanzani, Marelli — *Pinerolo*, Badariotti armacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

Società dell'Accademia Filarmonica di Torino

A norma del disposto dall'art. 9 dell'instrumento di costituzione di censo, in data 2 gennaio 1839, rogato Cassio, notifica ai signori Azionisti, che alle ore 3 pomeridiane di domenica 13 dicembre 1868, vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico per procedere all'estrazione a sorte di tre cedole relative a detto censo. 5141

GALLERIA NATTA

Negozio di SECONDO BELLI — Torino

Chi desidera di comperare al sommo buon prezzo **Flanelle** per camicie, nonchè **camiciotte** fatte di pura lana, abbia la gentilezza di dirigersi al sopra indicato negozio, il quale è l'unico ove potersi scapricciare per le novità di tal genere, perchè il proprietario si è data molta pena onde ottenere dai fabbricanti le migliori qualità.

Oltre alla suddetta specialità troveranno un discreto assortimento di **sottane, busti, calze e maglie**, diverse **camiciotte, faux-col e manichette, sciarpe e cravatte** d'ogni genere, **foulards** seta, **fazzoletti, guanti** lana ed articoli relativi.

Distinta dei prezzi.

Flanelle pura lana al metro L. 1 80, 2, 2 25, 2 50, 2 80, 3 sino a 4 50.
Camicie pura lana caduna L. 5, 5 80, 6, 7, 8, 9, 10 e più.
NB. Si eseguiscono commissioni di camicie, mutande, corpetti per uomo e per donna su misura, a prezzi onesti. 5116

AVVISO

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES

Portici della Fiera, 25,
accanto al cappellaio BELLAROCCA

Incoraggiato da numerosa clientela egli ha in oggi aumentato il suo magazzeno, di un grandioso e scelto assortimento di **Lent** vero *Quarzo Jalino del Brasile* e di *Francoforte (detto Cristallo di Rocca o Pietra)* di **Cobalto e Flint Glass**, che adatta con rara precisione a qualunque occhio, e oltre al dar nuova vita alle viste anche le più *deboli e malaticcie*, garantisce un miglioramento e conservazione certa dalle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Specialità unica di Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina; Istrumenti di matematica, Metereologia e Medicina.

Prezzi in generale da non permettere concorrenza di sorta. 4723

Direzione Compartimentale delle Tasse e del Demanio
SUGLI AFFARI IN TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINO — PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 prossimo venturo dicembre, nell'ufficio del registro di Trino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di N. 30 lotti di beni situati nel comune di Bousecco.

Per le condizioni principali e descrizione degli stabili, veggasi il N. 286 della *Provincia.*

5115

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Per l'offerta d'aumento del ventesimo stata presentata in tempo utile, si fa noto che lunedì 14 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in questo civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali per *l'affittamento triennale del nuovo edifizio ad uso del giuoco del pallone*, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione d'una candela vergine, avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 3155 risultante dai già fatti aumenti, subordinatamente alle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile nel civico ufficio d'arte, non che nell'avviso d'asta delli 8 corrente.

FERROVIA TORINO CIRIÈ

Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Canavese per la Ferrovia Torino-Ciriè, ha deliberato di convocare, a termini dell'art. 20 degli statuti sociali, l'assemblea generale degli Azionisti della Società pel giorno 7 del prossimo gennaio 1869, ad un'ora pomeridiana, nel locale della stazione della ferrovia in Torino, Porta Milano.

Ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale dell'assemblea generale precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Provvedimenti finanziarii.

NB. Articolo 16. I signori Azionisti devono depositare i loro titoli 10 giorni prima della riunione dell'Assemblea, e verrà loro consegnato il biglietto d'ammissione, con indicazione del numero dei titoli depositati.

Tale deposito e consegna avranno luogo nel locale della stazione medesimo, presso il Cassiere della ferrovia.

5107 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.** e principali Librai d'Italia

Torino — Tip. C. Favale e C.